

# emotivo revival

■ «Nella società odierna caratterizzata dalla mercificazione globale ci ritroviamo a essere un prodotto. Un prodotto che si deve vendere, un prodotto che deve poter sostenere il ricatto commerciale nel quale ci ritroviamo il più delle volte costretti, anche malgrado noi stessi. Per questo *Léo Ferré au Théâtre libérraire de Paris*, un cofanetto di 6 cd e un dvd che raccoglie tutte le registrazioni realizzate da Léo Ferré durante i suoi concerti per il Teatro parigino Dejazel non sarà distribuito attraverso la rete classica dei rivenditori tradizionali, ma solo via Internet». Così Mathias Ferré, figlio del grande Léo ci presenta l'ultimo lavoro dedicato al padre. Ma il mondo della musica d'autore, in Italia è in fermento: le nuove leve scoprono la musica d'oltralpe attraverso i grandi chansonniers o, caso atipico, attraverso il suono della lingua, con nuove composizioni scritte da italiani in francese. Ecco un breve quadro del fenomeno.

Giorgio Maimone



DA SINISTRA BREL, FERRE' E BRASSENS IN UN DISEGNO DI LORENZO SARTORI

## Gian Gilberto Monti

### Maledette canzoni

«La Francia è alle radici della canzone d'autore italiana, non solo per la matrice poetica, ma per il modo di stare sulla scena. Per me lo chansonnier è quell'esatto incrocio sul palco tra interprete, cantante e teatrante».



## Alessio Lega

### Sotto il pavé la spiaggia

«La canzone francese è tutto ciò da cui veniamo, ma anche ciò che ci sta davanti, perché è stata la prima che si è posta il problema del meticcio culturale (Moustaki, Negress Vertes). È l'eterna nouvelle vague».

